

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0582

Mercoledì 19.11.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, riprendendo il nuovo ciclo di catechesi sulla Liturgia dei Vespri, il Papa commenta il Cantico Fil 2,6-11 - *Cristo, servo di Dio* - Primi Vespri della Domenica 1a settimana (Lettura: *Fil 2,6-9*).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. La *Liturgia dei Vespri* comprende, oltre ai Salmi, anche alcuni Cantici biblici. Quello or ora proclamato è sicuramente uno dei più significativi e di forte densità teologica. Si tratta di un inno incastonato nel capitolo secondo della Lettera di san Paolo ai cristiani di Filippi, la città greca che fu la prima tappa dell'annuncio missionario dell'Apostolo in Europa. Il Cantico è ritenuto espressione della liturgia cristiana delle origini ed è una gioia per la nostra generazione potersi associare, a distanza di due millenni, alla preghiera della Chiesa apostolica.

Il Cantico rivela una duplice traiettoria verticale, un movimento prima discensionale e poi ascensionale. Da un lato c'è, infatti, la discesa umiliante del Figlio di Dio quando, nell'Incarnazione, diventa uomo per amore degli uomini. Egli piomba nella *kenosis*, cioè nello «svuotamento» della sua gloria divina, spinto fino alla morte sulla croce, il supplizio degli schiavi che ne ha fatto l'ultimo degli uomini, rendendolo vero fratello dell'umanità sofferente, peccatrice e reietta.

2. Dall'altro lato, ecco l'ascesa trionfale che si compie nella Pasqua quando Cristo viene ristabilito dal Padre nello splendore della divinità ed è celebrato Signore da tutto il cosmo e da tutti gli uomini ormai redenti. Siamo di fronte a una grandiosa rilettura del mistero di Cristo, soprattutto di quello pasquale. San Paolo, oltre a proclamare la risurrezione (cfr *1Cor* 15,3-5), ricorre anche alla definizione della Pasqua di Cristo come «esaltazione», «innalzamento», «glorificazione».

Dunque, dall'orizzonte luminoso della trascendenza divina il Figlio di Dio ha varcato l'infinita distanza che intercorre tra Creatore e creatura. Egli non si è aggrappato come ad una preda al suo «essere uguale a Dio», che gli compete per natura e non per usurpazione: non ha voluto conservare gelosamente questa prerogativa come un tesoro né usarla a proprio vantaggio. Anzi, Cristo «svuotò», «umiliò» se stesso e apparve povero, debole, destinato alla morte infamante della crocifissione. Proprio da questa estrema umiliazione parte il grande movimento ascensionale descritto nella seconda parte dell'inno paolino (cfr *Fil* 2,9-11).

3. Dio ora «esalta» suo Figlio conferendogli un «nome» glorioso, che, nel linguaggio biblico, indica la persona stessa e la sua dignità. Orbene, questo «nome» è *Kyrios*, «Signore», il nome sacro del Dio biblico, ora applicato a Cristo risorto. Esso pone in atteggiamento di adorazione l'universo descritto secondo la tripartizione di cielo, terra e inferi.

Il Cristo glorioso appare, così, nel finale dell'inno, come il *Pantokrator*, cioè il Signore onnipotente che troneggia trionfale nelle absidi delle basiliche paleocristiane e bizantine. Egli reca ancora i segni della passione, cioè della sua vera umanità, ma si rivela ora nello splendore della divinità. Vicino a noi nella sofferenza e nella morte, Cristo ora ci attrae a sé nella gloria, benedicendoci e facendoci partecipi della sua eternità.

4. Concludiamo la nostra riflessione sull'inno paolino affidandoci alle parole di sant'Ambrogio, che spesso riprende l'immagine di Cristo che «spogliò se stesso», umiliandosi e come annullandosi (*exinanivit semetipsum*) nell'incarnazione e nell'offerta di se stesso sulla croce.

In particolare, nel *Commento al Salmo CXVIII* il Vescovo di Milano così si esprime: «Cristo, appeso all'albero della croce... fu punto dalla lancia e ne uscirono sangue e acqua più dolci d'ogni unguento, vittima gradita a Dio, spandendo per tutto il mondo il profumo della santificazione... Allora Gesù, trafitto, sparse il profumo del perdono dei peccati e della redenzione. Infatti, diventato uomo da Verbo che era, era stato ben limitato ed è diventato povero, pur essendo ricco, per arricchirci con la sua miseria (cfr *2Cor* 8,9); era potente, e si è mostrato come un miserabile, tanto che Erode lo disprezzava e lo derideva; sapeva scuotere la terra, eppure restava attaccato a quell'albero; chiudeva il cielo in una morsa di tenebre, metteva in croce il mondo, eppure era stato messo in croce; reclinava il capo, eppure ne usciva il Verbo; era stato annullato, eppure riempiva ogni cosa. È disceso Dio, è salito uomo; il Verbo è diventato carne perché la carne potesse rivendicare a sé il trono del Verbo alla destra di Dio; era tutto una piaga, eppure ne fluiva unguento, appariva ignobile, eppure lo si riconosceva Dio» (III,8, Saemo IX, Milano-Roma 1987, pp. 131.133).

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Le Cantique biblique que nous venons d'entendre fait partie du deuxième chapitre de la lettre de saint Paul aux chrétiens de Philippiques, première étape de l'annonce missionnaire de l'Apôtre en Europe. Cette prière est une expression de la liturgie chrétienne des premiers siècles. Elle décrit la kénose du Fils de Dieu, c'est-à-dire le dépouillement de sa gloire divine dans l'Incarnation et jusqu'à la mort infamante sur la Croix, faisant de lui le frère véritable de l'humanité souffrante et pécheresse. C'est pourquoi le Père exalte son Fils et il lui confère le nom glorieux de Seigneur, adoré par tout l'univers. Proche de nous dans la souffrance et dans la mort, le Christ nous attire aujourd'hui à lui dans la gloire, nous bénissant et nous rendant participants de son éternité.

Je salue cordialement les pèlerins francophones, en particulier Monseigneur Dominique Rey, évêque de Fréjus-Toulon, et les jeunes prêtres du diocèse. Puissiez-vous, en méditant le mystère pascal du Christ, passer avec Lui chaque jour de la mort à la vie, dans une existence toujours plus offerte à Dieu et à vos frères!

[01801-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

The Canticle from the Letter to the Philippians is chanted each Sunday in the Church's Evening Prayer. This ancient liturgical hymn celebrates the mystery of Christ's descent among us as man, his obedience to the will of the Father, his death on the Cross and his exaltation to the Father's right hand as the Lord of all creation. Having humbled himself to share our human experience of suffering and death, the Risen Christ now invites us, his brothers and sisters, to share in his divine glory.

I offer a cordial greeting to the members of the International Council of Jewish War Veterans. I also thank the various choirs for their praise of God in song. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, especially those from Japan and the United States, I invoke God's blessings of joy and peace.

[01802-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

Unter den biblischen Gesängen der Vesperliturgie ragt der Christus-Hymnus aus dem Brief an die Philipper heraus. In großer theologischer Dichte bringt er das Mysterium der Erniedrigung und der Erhöhung des Herrn ins Wort. Dieses Lied aus apostolischer Zeit gehört zum festen Gebetsschatz der Kirche.

Gott hat Jesus nach seinem Opfertod am Kreuz „über alle erhöht und ihm den Namen verliehen, der größer ist als alle Namen" (*Phil 2, 9*): In der Auferstehung ist Christus als *Kyrios* und *Pantokrator*, als Herr des Himmels und der Erde erschienen. Ihm gebühren Anbetung und Ehre seitens aller Wesen!

Von Herzen grüße ich die Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. „Jesus Christus ist der Herr – zur Ehre Gottes, des Vaters!" (*Phil 2, 11*). Vor dem Namen Jesu wollen wir die Knie beugen. Er ist unser Heil. Seine Gnade leite euch; sein Segen komme über euch!

[01803-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

El Cántico bíblico proclamado antes, con el cual nos unimos a la plegaria de la Iglesia apostólica, tiene una gran densidad teológica. San Pablo presenta la Pascua de Cristo como "exaltación" y "glorificación". Cristo no quiso conservar su prerrogativa de ser igual a Dios, sino que se "humilló" a sí mismo mostrándose pobre, débil y destinado a la muerte ignominiosa de la cruz. Por eso Dios lo "levantó" dándole un nombre glorioso. Resucitado, manifiesta las señales de su pasión, es decir, su verdadera humanidad, pero se revela también en el esplendor de su divinidad.

Saludo cordialmente a los visitantes de lengua española, en especial a los sacerdotes latinoamericanos que realizan un curso de espiritualidad misionera, a las Siervas de María Ministras de los Enfermos, así como al Club Atlético de Madrid y a los demás grupos de América Latina. Cristo resucitado nos invita a todos a seguirle en la gloria eterna.

Muchas gracias.

[01804-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Caríssimos Irmãos e Irmãs,

A Catequese de hoje apresenta um «cântico apostólico» do Novo Testamento do Apóstolo Paulo, que está a simbolizar a entrada na plenitude dos tempos. Com a sua vinda ao mundo, Cristo humilha-se para que Deus-Pai o «exalte», ensinando-nos assim o caminho que conduz à verdadeira libertação do pecado e da morte, a fim de que possamos esperar pela glória futura.

Saúdo com afecto os peregrinos de língua portuguesa aqui presentes, desejando a todos felicidades na paz do Senhor. Que Deus vos abençoe.

[01805-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Saluto in lingua croata** ◦ **Saluto in lingua ungherese** ◦ **Saluto in lingua slovacca** ◦ **Saluto in lingua polacca** ◦ **Saluto in lingua italiana** ◦ **Saluto in lingua croata**

Pozdravljam i blagoslivljam vjernike Župe svete Terezije od Djeteta Isusa u Rijeci te Pjevački zbor »Zvon« iz Dobrinja i Gradski zbor iz Krka.

Predragi, neka vam hodočašće na grobove svetih apostola Petra i Pavla bude novi poticaj na uvijek sve veću svjedočidbu za Evanđelje u obitelji i društvu.

Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto e benedico i fedeli della Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù in Rijeka, come pure il Coro «Zvon» di Dobrinj e il Coro cittadino di Krk.

Carissimi, possa il pellegrinaggio sulle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo spronarvi ulteriormente ad una sempre maggiore testimonianza al Vangelo nella famiglia e nella società. Siano lodati Gesù e Maria!

[01806-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ **Saluto in lingua ungherese**

Szeretettel köszöntöm Keresztes püspök urat és a magyarországi Cigány Önkormányzat zarándoklatát. Isten hozott Benneteket!

Szent Erzsébet hathatós közbenjárását kérve szeretettel adom rátok apostoli áldásomat.

Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto cordialmente il caro fratello dell'episcopato Mons. Keresztes ed i partecipanti del pellegrinaggio nazionale degli Zingari ungheresi, provenienti da varie parti del paese.

Chiedendo l'intercessione di sant'Elisabetta di Ungheria vi imparto volentieri la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01807-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

o Saluto in lingua slovacca

Srdečne pozdravujem pútnikov z Mane.

Drahí bratia a sestry, prajem vám, aby toto stretnutie s Petrovým nástupcom posilnilo vašu vieru a vaše úsilie vydávať svedectvo o Kristovi.

S týmto želaním rád žehnám vás i vašich drahých.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti da Maňa.

Cari fratelli e sorelle, vi auspico che questo incontro con il Successore di Pietro valga a rinsaldare la vostra fede ed il vostro impegno di testimonianza cristiana. Con questi pensieri, volentieri benedico voi e vostri cari. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01808-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

o Saluto in lingua polacca

Dzisiaj rozważaliśmy Kantykt św. Pawła z listu do Filipian, który odczytujemy w nieszporach. W tych kilku zdaniach Apostoł zawarł całą tajemnicę Chrystusa: Jego uniżenie i wywyższenie. On, Syn Boży, uniżył siebie, gdy stał się człowiekiem i gdy podjął dzieło cierpienia i zbawczej ofiary. Dzięki temu ostatecznemu uniżeniu, aż do śmierci krzyżowej, dokonano się Jego wywyższenie. Oto "zmartwychwstał, wstąpił na niebiosa, siedzi po prawicy Ojca" - jak wyznajemy w Credo apostołskim. Przez chrzest wszyscy zostaliśmy zaproszeni i usposobieni do udziału w tym wywyższeniu Syna Bożego i w Jego chwale.

Witam pielgrzymów z Polski i z innych krajów. W sposób szczególny pozdrawiam przedstawicieli władz samorządowych Poznania, Kielc, Koszalina, Siedlec i Drohiczyzna. Dziękuję Wam za życzliwość i oddanie, których wyrazem jest nadanie mi Honorowego obywatelstwa Waszych Miast.

Myślą i modlitwą obejmuję dziś młodzież. Wczoraj obchodziliśmy wspomnienie błogosławionej Karoliny Kózkówny, męczennicy czystego serca. Jej opiece powierzam waszą młodość, aby była ona dobra i święta.

Zawieźcie moje pozdrowienie Waszym rodzinom i bliskim. Niech Bóg wam błogosławi!

[Oggi abbiamo riflettuto sul Cantico di San Paolo tratto dalla Lettera ai Filippesi, che leggiamo nei Vesperi. In queste poche frasi l'Apostolo ha racchiuso tutto il mistero di Cristo: la sua discesa umiliante e l'ascesa trionfale. Egli, il Figlio di Dio, si è umiliato quando è divenuto uomo e quando ha intrapreso l'opera della sofferenza e dell'offerta salvifica. Grazie a questa discesa fino alla morte di croce, si è realizzata la Sua esaltazione. Ecco, "risuscitò, ascese al cielo, siede alla destra del Padre" - come professiamo nel Credo apostolico. Nel Battesimo tutti siamo stati invitati e predisposti (dotati) alla partecipazione in questa ascensione del Figlio di Dio e nella Sua

gloria.

Do il benvenuto ai pellegrini dalla Polonia e dagli altri paesi. In modo particolare saluto i rappresentanti delle autorità territoriali di Poznan, Kielce, Koszalin, Siedlce e Drohiczyn. Vi ringrazio per la benevolenza e la stima che Vi ha spinto a darmi la Cittadinanza onoraria delle Vostre città. Con il pensiero e con la preghiera abbraccio oggi i giovani. Ieri abbiamo commemorato beata Karolina Kozka, la martire del puro cuore. Alla sua protezione affido la vostra giovinezza, affinché sia buona e santa. Portate il mio saluto alle vostre famiglie e ai vostri cari. Dio vi benedica!]

[01809-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto gli studenti borsisti di *Telepace*, la Cooperativa sociale *Il Cammino* di Savona, i fedeli di *Grumo Nevano*, i numerosi rappresentanti dell'Istituto *Sacro Cuore* di Napoli. A tutti auguro ogni bene nel Signore.

Saluto infine i *giovani*, i *malati* e gli *sposi novelli*.

Cari *giovani*, ponete Gesù al centro della vostra vita, e da Lui riceverete luce per ogni vostra scelta. Cari *malati*, affidatevi a Cristo, e comprenderete il valore redentivo della sofferenza vissuta in unione a Lui. E voi, cari *sposi novelli*, ponete il Signore nel cuore della vostra famiglia, così da partecipare alla costruzione del suo Regno di giustizia, di amore e di pace.

Venerdì prossimo 21 novembre, memoria liturgica della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, si celebra la *Giornata per le claustrali*. Desidero assicurare la speciale vicinanza mia e dell'intera Comunità ecclesiale a queste nostre sorelle, che il Signore chiama alla vita contemplativa.

Rinnovo al tempo stesso l'invito a tutti i credenti affinché non facciano mancare ai monasteri di clausura il necessario sostegno spirituale e materiale. Siamo, infatti, grandemente debitori a queste persone che si consacrano interamente all'incessante preghiera per la Chiesa e per il mondo!

[01810-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0582-XX.01]
